

Allegato A2 (PON-IOG “Garanzia Giovani”)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Sportelli di prossimità: la sanità diventa bene del territorio

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di intervento: Sportelli informa
Codifica: E 22

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

In Italia il bene della salute è tutelato come interesse della collettività ma anche e soprattutto come un diritto individuale fondamentale, primario ed assoluto.

Nel diritto alla salute sono ricomprese diverse situazioni soggettive tra cui il diritto ai trattamenti sanitari tutelato come diritto fondamentale nel suo nucleo irrinunciabile del diritto alla salute, protetto dalla Costituzione 3 Il rischio di povertà ed esclusione sociale tiene conto non solo del reddito disponibile ma anche della grave deprivazione materiale e delle famiglie nelle quali è molto bassa l'intensità lavorativa. Secondo l'indicatore fornito dall'Istat, nell'ambito delle statistiche europee (Eurostat) sulle condizioni di vita, sono considerate persone in condizione di povertà o esclusione sociale le persone che sono a rischio povertà o che vivono in famiglie con molta bassa intensità lavorativa o caratterizzate da una condizione di severa deprivazione materiale 10 come ambito inviolabile della dignità umana. Nonostante la legislazione italiana sia abbastanza chiara nel garantire a tutti gli individui che siano sul suolo nazionale le cure mediche “essenziali, ancorché continuative”, di fatto questo non avviene per una serie di problematiche, prime tra tutte quelle burocratiche e di comunicazione efficace soprattutto con i soggetti più svantaggiati.

Le principali aree di criticità per la salute sono in larga misura concentrate proprio nelle fasce socialmente “fragili”. Nell'ultimo decennio le evidenze epidemiologiche mostrano che i poveri si ammalano di più e muoiono prima. Va detto che i determinanti della povertà non sono da intendersi esclusivamente di tipo economico, ma anche di tipo culturale (bassa/assente scolarizzazione), relazionale e sociale (la cosiddetta “inconsistenza di status”); nella categoria

delle persone povere rientrano a pieno titolo gli immigrati. Servizi assenti, invisibili, difficilmente raggiungibili per collocazione fisica, oraria, modalità amministrative di accesso, mancanza di azioni da parte delle organizzazioni sanitarie per facilitare l'uso dei servizi con conseguente difficoltà ad adeguarsi alle caratteristiche dell'utenza diventano ostacoli insormontabili per il soddisfacimento dei bisogni di salute. Le istituzioni sanitarie, inoltre, dialogano con il cittadino anche attraverso le loro strutture e la loro organizzazione è sempre più complessa e poco conosciuta. La complessità dell'articolazione e della tipologia dei servizi sanitari presenti sul territorio il considerevole numero di comuni afferenti ai Distretti considerati e di riflesso il numero di abitanti quali potenziali fruitori dei servizi sanitari, genera difficoltà di orientamento in relazione ai propri bisogni.

Molto spesso capita che le persone non siano neanche a conoscenza delle possibilità che il SSN offrirebbe loro e dunque, spesso ai margini, sono escluse dalle cure. Orientarsi nel sistema sanitario è sempre più difficile per le persone spesso confuse tra servizi e burocrazia, soprattutto se ci si trova in una oggettiva condizione di maggiore vulnerabilità e debolezza. Avere informazioni chiare e certe è un passaggio fondamentale per permettere di ottenere la pari capacità e/o possibilità di fruizione dei beni sanitari.

La facilitazione dell'informazione diventa in quest'ottica funzionale al superamento di barriere che ostacolano di fatto la fruizione dei servizi. "Sportelli di prossimità: la sanità diventa bene del territorio" vuole rispondere all'esigenza del cittadino di essere orientato verso le realtà presenti sul territorio.

Il progetto, coerentemente al programma in cui si inserisce, punta all'implementazione diffusa di sportelli di informazione, orientamento e accompagnamento finalizzati a favorire maggiore equità sociale nell'accesso ai servizi sanitari. Riferimenti semplici che rendono esplicita e fruibile in termini di informazione l'organizzazione ed i servizi sanitari territoriali, gli sportelli si configurano come luoghi di informazione sui diritti e sulle possibilità che il SSN può offrire sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, facilitazione dell'accesso alle diverse prestazioni mediante istituzione di specifico supporto nella prenotazione, fino all'accompagnamento personalizzato. In accordo ad una concezione che va verso "l'equità della salute" intesa non solo come semplice disponibilità di servizi sanitari ma come reale possibilità di utilizzo degli stessi, l'intervento si caratterizza per un elevato grado di prossimità strutturandosi in maniera tale da raggiungere esso stesso i beneficiari per comunicare l'offerta sanitaria territoriale e facilitare l'accesso ai servizi e alle strutture del territorio.

Poiché la maggiore capacità di incontrare la domanda si esplica con la disponibilità di punti di informazione sul territorio il progetto contempla l'attivazione congiunta di sportelli articolati su tre dei dieci comuni ricadenti nei due distretti sanitari considerati e la messa a punto di una specifica azione di outreach funzionale ad intercettare gruppi più difficili da raggiungere. Il progetto contribuirà a mettere il beneficiario nelle condizioni di poter ottenere, capire, utilizzare informazioni sanitarie di base ed accedere a servizi necessari puntando a ridurre l'asimmetria tra il livello di literacy richiesto dai sistemi sanitari e le reali competenze di literacy del beneficiario. Contestualmente si punta a ridurre il disorientamento prodotto da informazioni frammentarie e parcellizzate che rendono l'accesso ai servizi sanitari molto difficile soprattutto per le persone fragili raccogliendo, elaborando e diffondendo in maniera semplice le utili informazioni per tracciare tragitti non sempre scontati per il cittadino che deve accedere ad uno o più servizi.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto sarà attraversato trasversalmente e per tutta la durata da un'azione di coordinamento svolta da un gruppo composto da un rappresentante per ogni ente coprogettante. Il coordinamento presidia, indirizza e raccorda le singole attività; funge da snodo e da connessione tra funzioni gestionali ed operatori. L'azione, prevista lungo l'intero arco di durata, afferrisce e si sostanzia nella gestione operativa condivisa di tutto il progetto a garanzia dell'omogeneità metodologica dei singoli coprogettanti. Il gruppo di coordinamento provvederà alla pianificazione esecutiva e programmazione di dettaglio, organizzazione delle risorse umane,

controllo dello stato di avanzamento delle attività. La pianificazione esecutiva del progetto prevede:

AZIONE 1 MAPPATURA SERVIZI SANITARI E STRUTTURE TERRITORIALI

Attività 1.1: Individuazione fonti dati ed Elaborazione strumenti di raccolta dati

Attività 1.2: Studio, ricerca e raccolta dati su: - diritti all'assistenza sanitaria - strutture sanitarie attive in provincia di Caserta; - servizi sanitari e prestazioni offerte negli ambiti distrettuali di riferimento - indirizzi e recapiti telefonici aggiornati dei distretti sanitari e delle strutture ospedaliere di Caserta -indirizzi e recapiti telefonici del Volontariato operante sul territorio in campo sanitario -prestazioni offerte dal Volontariato sanitario

Attività 1.3 : Organizzazione, raccordo ed elaborazione delle informazioni

Attività 1.4: Aggiornamento continuo delle informazioni

Data la pregressa esperienza nella promozione e realizzazione di ricerche a tema tra cui "La realizzazione del sistema integrato dei servizi socio sanitari i provincia di Caserta" l'attività 1.2, sarà curata in particolare dal CSV Asso.Vo.Ce. che garantirà risorse umane specializzate in ricerca sociale.

Tutte le attività saranno svolte presso le sedi di attuazione degli enti di accoglienza coprogettanti; in ciascuna sede sarà realizzata la mappatura dei servizi e delle strutture insistenti nel Distretto sanitario di riferimento; la condivisione delle attività sarà facilitata per mezzo di una piattaforma informatica, messa a disposizione dal CSV Asso.Vo.Ce., in cui sarà possibile interagire caricando materiali, scambiandosi informazioni e dialogando per mezzo di uno spazio di discussione virtuale.

AZIONE 2 IDEAZIONE E PRODUZIONE DI MATERIALI INFORMATIVO

Onde facilitare la fruizione dei servizi, per orientare ad un corretto utilizzo di mezzi e strumenti della sanità pubblica, per informare sui benefici che le normative vigenti a carattere nazionale e regionale rendono disponibili si prevede l'ideazione, la produzione di materiali informativi da utilizzare a supporto negli sportelli informativi e da distribuire nelle attività di sportello itinerante. L'informazione si baserà sull'utilizzo del plain-language, ovvero di un linguaggio più semplice ed efficace possibile privo di complessità non necessarie sia importante nel trasmettere i messaggi, nella produzione dei materiali saranno presi in considerazione anche altri strumenti di comunicazione come immagini, fotografie, illustrazioni grafiche

Attività 2.1: Formulazione di mappe infografiche delle risorse formali ed informali attive sul territorio

Attività 2.2: Creazione guida multilingue di informazione sui servizi e strutture sanitari territoriali

Attività 2.3: redazione miniguide ai diritti e alle prestazioni sanitarie contenente informazioni relative all'organizzazione e la modalità di erogazione degli interventi

Attività 2.4: ideazione ed elaborazione di pittogrammi

L'azione, condivisa da tutti gli Enti coprogettanti. Le attività saranno realizzate nelle tre sedi, degli Enti di accoglienza, in ciascuna delle quali saranno realizzati materiali informativi relativi a servizi e strutture insistenti nel Distretto sanitario di riferimento. Tutte le attività afferenti al questa azione vedranno nella ideazione della grafica e dei contenuti dei materiali il supporto del partner "Agropoli" COOP. SOC. che gestisce servizi di informazione, comunicazione e marketing per mezzo dell'agenzia "Etiket" specializzata in Comunicazione sociale.

Per la redazione di materiali in multilingue ci si avvarrà del supporto del partner UST CISL Caserta da anni impegnata sul fronte della promozione dei diritti degli immigrati sul territorio

AZIONE 3 IMPLEMENTAZIONE SPORTELLI INFORMATIVI

Attività 3.1: Servizio Informazioni ed orientamento su: - possibilità che il SSN può offrire sotto il profilo dell'assistenza sanitaria -tipologia delle principali prestazioni sanitarie offerte in ambito distrettuale -risorse sanitarie istituzionali presenti sul territorio -natura e sulle modalità per accedere ai servizi presenti sul territorio cittadino e circoscrizionale ed alle prestazioni sanitarie - iter e pratiche burocratiche per la prenotazione di visite e/o prestazioni sanitarie

Attività 3.2: informazione ed orientamento a pazienti trapiantati o in attesa di trapianto d'organo o di tessuti sui servizi dedicati ivi compresa la ricerca di alloggio in occasione di ricoveri sul territorio provinciale e regionale

Attività 3.3: servizio di supporto prenotazioni telefoniche e on-line necessarie per l'accesso alle prestazioni sanitarie in ambito distrettuale 18

Attività 3.4: accompagnamento personalizzato ai servizi sanitari/prestazioni con ruolo di supporto nell'adempimento di pratiche burocratiche e di facilitazione nella interazione con le strutture sanitarie.

Le attività 3.1, 3.3 e 3.4 saranno le stesse presso tutte le tre sedi degli Enti di accoglienza: l'attività 3.2 sarà condotta esclusivamente da AITF CASERTA e ADMO CAMPANIA in funzione della rispettiva specializzazione sul tema.

Attività 3.5: Sportello Informativo Itinerante

Per rendere l'informazione più fruibile e vicina ai gruppi hard to reach, sarà implementato un servizio di informazione itinerante che attraversa i Comuni interessati dal progetto nei punti di maggior afflusso di cittadini quali parrocchie, piazze, mercati, luoghi di aggregazione delle comunità migranti.

L'erogazione dei servizi erogati dagli Sportelli informativi, dunque l'informazione e l'orientamento su servizi e strutture presenti sul territorio, sarà accompagnata dalla distribuzione di materiali anche in lingue. L'attività sarà condivisa da tutti gli Enti: nella parte organizzativa sarà realizzata nelle tre sedi di attuazione degli Enti di accoglienza e nella parte operativa condotta sul territorio. Questa attività prevede un apporto aggiuntivo dell'Ente "Confraternita di Misericordia di San Felice a Canello" che metterà a disposizione la propria ambulanza come mezzo di realizzazione del servizio itinerante

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ADMO CAMPANIA: VIA GIUSEPPE UNGARETTI - SAN NICOLA LA STRADA

AITF CASERTA: VIA FERDINANDO PALASCIANO – CASERTA

Confraternita di Misericordia di san Felice a Canello - Piazza Don Giovanni Vigliotti - SAN FELICE A CANCELLO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

ADMO CAMPANIA: 2 posti senza vitto e alloggio

AITF CASERTA: VIA FERDINANDO PALASCIANO: 2 posti senza vitto e alloggio

Confraternita di Misericordia di san Felice a Canello: SAN FELICE A CANCELLO: 2 posti senza vitto e alloggio 25 ore settimanali

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto si richiede all'operatore volontario:

- diligenza e riservatezza;
- rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile universale;
- disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione in base alle diverse esigenze di servizio,
- disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse

- disponibilità a partecipare ad iniziative associative dell'Ente, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio;
- disponibilità a trasferte, giornate di formazione anche residenziali rivolte ai volontari stessi;
- disponibilità a eventuali impegni nei fine settimana o nelle festività, solo ed esclusivamente se le attività che sono chiamate a svolgere rientrano tra quelle previste dal presente progetto e con possibilità di recupero infrasettimanale della festività;
- massimo riserbo, nel rispetto delle direttive del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) in materia di privacy sui dati sensibili trattati nel corso delle diverse attività.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non sono richiesti altri requisiti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La nostra metodologia di reclutamento prevede l'utilizzo di un doppio filtro, utile per selezionare in maniera ancora più mirata i ragazzi interessati al servizio civile. Un approfondimento parallelo delle capacità e degli skills formali e informali, permetterà poi – in fase di orientamento – di gestire al meglio il delicato problema della collocazione e dell'incrocio tra domanda e offerta.

La selezione avverrà attraverso:

- la somministrazione, in presenza di un operatore, di un questionario di selezione volto a valutare le esperienze pregresse e ad attribuire ad ognuna di esse un punteggio (v. allegato)
- un colloquio psicoattitudinale colloquio psico-attitudinale, volto a valutare etica e motivazioni, Potenziale professionalità, Disponibilità strutturali e personali e Responsabilità

Per la partecipazione ai bandi promossi dal CSV Asso.Vo.Ce. i candidati dovranno:

1. presentare la propria candidatura, nei tempi e nelle modalità previste dal bando nazionale;
2. recarsi alla sede nel giorno comunicato loro per il colloquio e provvedere alle eventuali integrazioni documentali
3. rispondere, con il supporto del selettore, all'intervista semistrutturata B1.
Il punteggio massimo attribuibile sarà pari a 50 punti
4. Sottoporsi al colloquio psicoattitudinale, nel corso del quale saranno ridiscusse le motivazioni già espresse nell'intervista semistrutturata e fattori quali: idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali, condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti dal progetto, conoscenza del servizio civile nazionale, etc...
Il punteggio massimo attribuibile in fase di colloquio sarà pari a 60 punti

Saranno ritenuti idonei i candidati che avranno superato il colloquio con un punteggio minimo di almeno 36.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun candidato è di 110 punti (50 punti intervista semistrutturata+ 60 punti colloquio psicoattitudinale)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:
Università degli Studi di Napoli "Federico II", protocollo di intesa attestante l'impegno dell'ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente.

Tirocini riconosciuti

- Università degli Studi di Napoli "Federico II": protocollo di intesa attestante l'impegno dell'ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Attestato specifico rilasciato da CSV Asso.Vo.Ce.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: CSV Asso.Vo.Ce. – Via La Rosa, 47 – 81024 Maddaloni (Caserta)

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile universale.

Aspetto qualificante del servizio civile universale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro, è, accanto ad una presa di coscienza negli operatori volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità: l'esperienza di servizio civile deve, cioè, rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Come è noto, infatti, la lettera e) dell'art.1 della legge 64 del 2001 espressamente prevede quale specifica finalità del servizio civile l'aspetto formativo per i giovani.

La formazione dei giovani che hanno scelto di partecipare a progetti di servizio civile, è attuata dagli Enti presso i quali si svolge il servizio stesso. La formazione viene suddivisa in due fasi. La prima (formazione generale) consiste in una presentazione del servizio civile e dei principi che ne sono alla base, principi che devono accompagnare il ragazzo durante l'intero servizio. La seconda fase (formazione specifica) entra nello specifico degli argomenti trattati dal progetto definendo e fornendo informazioni, metodi e supporti per lo svolgimento delle attività del servizio.

La formazione avrà una durata specifica di 45 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica è sotteso da una modalità interattiva in cui le attività da realizzare siano, per gli operatori volontari, il reale tema conduttore da cui partire e cui arrivare per sviluppare competenze nel settore e nell'area d'intervento progettuale, a partire dal fatto che ogni attore porta con sé orientamenti, valori ed approcci individuali. La scelta della metodologia deriva dal presupposto che si possa, nei processi di apprendimento, ottenere un migliore risultato attraverso l'uso di strumenti che sollecitino non solo la parte cognitiva e razionale, ma anche quella emotiva. L'utilizzo di metodi attivi risultano funzionali a favorire un processo di self-development del partecipante al corso che diventa soggetto attivo del processo formativo.

La formazione specifica sarà erogata dunque integrando costantemente metodologie didattiche di carattere cognitivo e metodologie di carattere Attivo-Emotivo.

La metodologia didattica di carattere cognitivo (Content Learning) sarà centrata sul "contenuto" dell'argomento oggetto del corso, quindi lo strumento didattico sarà la lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi.

La metodologia di carattere Attivo-Emotivo (Action Learning- Formazione Esperienziale), avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso l'utilizzo di tecniche di gestione attiva dell'aula come discussioni, confronti, esercitazioni pratiche, role-playing, simulazioni, studio di Case-History, teamwork, laboratori in sottogruppi, circle time, cooperative learning al fine di arrivare ad "una costruzione comune".

Una parte della formazione, in particolare il modulo "Terzo Settore" della durata di 10 ore, sarà erogata a distanza per mezzo dell'utilizzo di un'apposita area FAD.

La piattaforma utilizzata è MOODLE sia per ragioni tecniche (MOODLE consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzandone l'apprendimento, ma allo stesso tempo permette agli utenti di comunicare e collaborare in uno spazio comune e condiviso) che per ragioni etiche (la scelta del software libero è una conseguenza diretta dei valori di condivisione del sapere e della conoscenza impliciti nell'idea di volontariato).

Ad ogni volontario verrà fornito un nome utente e una password che gli permetterà di accedere alla piattaforma e di consultare i contenuti del corso (potrà anche scaricarli sul proprio computer o stamparli, in questo modo non dovrà per forza essere collegato per poter fruire del corso), realizzare gli esercizi previsti (questionari per l'auto-valutazione degli apprendimenti e brevi riflessioni su temi specifici), usare gli strumenti di interazione presenti nella piattaforma (chat, forum, wiki, eccetera). Scopo dell'e-learning infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti gli Operatori Volontari.

Le attività svolte sulla piattaforma dall'utente verranno regolarmente registrate, i dati di accesso (log) sono a disposizione dell'utente stesso ma anche dei formatore/tutor, che potrà così intervenire tempestivamente in caso di ritardi consistenti rispetto al percorso di formazione previsto. I log, dei singoli utenti e delle classi, verranno poi utilizzati per una valutazione complessiva del percorso di formazione realizzato online.

Il percorso, da realizzare entro i primi 90 giorni di servizio, si articolerà in moduli per un totale complessivo di 75 ore come di seguito specificato:

La formazione e l'informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

L'obiettivo di questo modulo, suddiviso in due parti, è quello di fornire agli operatori i volontari tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di SCU nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 - Testo Unico in materia di Sicurezza sul Lavoro.

Prima parte: 4 ore

Questa parte sarà dedicata alla presentazione dei concetti generali:

- Concetto di rischio
- danno
- prevenzione
- protezione
- Organizzazione delle prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Seconda parte : 4 ore

Questa parte è dedicata all'approfondimento dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di frequentazione, per il settore ed area di intervento del progetto.

CONTENUTI:

- Rischio chimico
- Rischi infortuni, rischi meccanici generali, rischi elettrici, attrezzature, microclima e illuminazione
- Rischi connessi all'uso dei videoterminali e alla movimentazione manuale dei carichi
- I rischi di interferenza tra l'attività dell'operatore volontario ed eventuali altre attività che si svolgano nello stesso luogo
- Organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro, stress lavoro correlato
- Segnaletica di sicurezza, procedure di esodo e di emergenza in caso di incendio
- DPI
- Procedure organizzative per il primo soccorso
- Incidenti e infortuni mancati

Inoltre si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede:

tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto, quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor):

tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni

Principi di pronto soccorso

- Allertare il sistema di soccorso
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Attuare gli interventi di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
- Acquisire capacità di intervento pratico (con rianimazione simulata su manichino)

Il Terzo Settore (Modulo in FAD)

Ruolo e funzione dei Centri di Servizio per il Volontariato

- Politiche di welfare, politiche pubbliche e beni comuni
- Glossario minimo sul terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore
- Comparazione tra modelli organizzativi del terzo settore
- Processi e relazioni partecipative interne ed esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore
- Processi democratici e gestione dei conflitti esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore

10 ore

Il diritto alla salute

- Il diritto alla salute come diritto fondamentale
- Tutela della salute e livelli essenziali delle prestazioni
- Salute globale ed equità in salute
- Ruolo azioni ed obiettivi del volontariato in sanità

5 ore

- Il Welfare Sanitario in provincia di Caserta
- azienda sanitaria locale Caserta
- struttura e organizzazione dell'azienda di servizi
- i distretti sanitari
- i servizi sanitari e le strutture presenti sul territorio

5 ore

- La diseguaglianza in sanità
- Disuguaglianze socioeconomiche nella salute
- Chi sono i soggetti deboli
- Analisi di alcune tipologie: Persone in condizione di povertà o esclusione sociale, gli immigrati

5 ore

- Difficoltà ad accedere ad un servizio: barriere linguistiche e barriere culturali
- Interventi per i collettivi vulnerabili e le persone a rischio di esclusione sociale sui gruppi vulnerabili
- L'informazione e sensibilizzazione della comunità
- Territorio e salute
- Informazione di prossimità
- Attività di outreach

10 ore

Tecniche di informazione e orientamento sanitari

- Tecniche e metodologie di informazione e orientamento
- Gli sportelli informativi:

procedure per la prenotazione telematica di prestazioni sanitarie; strumenti per la registrazione e trasmissione di dati e informazioni; identificare e promuovere la conoscenza dei servizi e delle risorse del territorio; l'accesso alle cure della persona straniera: indicazioni operative; tutela della riservatezza e sicurezza nella gestione dei dati

10 ore

- Tecniche e strategie di comunicazione sociale
- l'importanza della comunicazione visiva
- l'uso del plain language nelle informazioni sanitarie
- infografica e uso dei pittogrammi nella comunicazione con i gruppi vulnerabili
- elementi base di grafica per la realizzazione di materiale informativo

10 ore

La durata complessiva dell'attività di formazione specifica sarà pari a 75 ore, la stessa sarà programmata avviata e conclusa entro 90 giorni dall'avvio del progetto, ai sensi del D.M. dell'11 maggio 2018 Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Nessuno escluso – hub di comunità in provincia di Caserta

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1 Agenda 2030: Porre fine ad ogni povertà nel mondo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito C: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

B1. QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEI CANDIDATI A PARTECIPARE AL PROGETTO

Nome _____

Cognome _____

Sentiti libero/a di rispondere in tutta sincerità.

Leggi con attenzione le domande e fai una **X** sulla casella della risposta che corrisponde alla tua situazione.

PARTE 1: DATI PERSONALI

1. Età

18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

2. Sesso M F

3. In quale dei seguenti progetti hai scelto di svolgere l'attività di Servizio Civile Universale?

Progetto SCU 1

Progetto SCU 2

Progetto SCU 3 (a seconda del n. di progetti presentati dall'ente)

PARTE 2. TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONOSCENZE

4. Titolo di studio

Elementare Media Ist. Superiore

indicare indirizzo ist. superiore _____

Iscrizione Università (a quale anno di iscrizione) _____

Laurea triennale Laurea specialistica

indicare facoltà

5. Esperienze professionali attinenti il progetto

6. Esperienze aggiuntive

7. Hai esperienze o competenze tecniche in qualcuno di questi settori?

- Utilizzo computer
- Navigazione Internet
- Conoscenza di lingue straniere (specificare).....
- Programmazione siti web
- Utilizzo di social network
- Contatto col pubblico
- Lavoro di gruppo

PARTE 3: ESPERIENZE PREGRESSE

8. Hai mai fatto volontariato?

- Mai
- Qualche volta
- Spesso
- Lo svolgo tuttora

9. Sei mai entrato in contatto con dei volontari? Sì NO

- Se sì quali?
- Gruppo scout
 - Donazione sangue
 - Banca del tempo
 - Oratorio
 - Centri sociali
 - Protezione civile
 - Altro (specificare).....

10. Hai già collaborato con il CSV?

Sì NO

Se sì in che forma?.....

Di cosa ti sei occupato:

Per quanto tempo? (barrare la casella corrispondente)

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

11 Hai già collaborato con uno o più degli enti partner di progetto del CSV Asso.Vo.Ce?

Sì NO

Se sì quali?.....

In che forma?

Di cosa ti sei occupato:

Per quanto tempo? (segnare fino a un massimo di tre associazioni)

Associazione.....

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione.....

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione.....

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Ho collaborato con più di 4 associazioni: SÌ NO

12. Hai già collaborato con altre organizzazioni di volontariato?

SÌ NO

Se sì quali?.....

In che forma?

Di cosa ti sei occupato:

Per quanto tempo? (segnare fino a un massimo di tre associazioni)

Associazione

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Associazione

Fino a 2 mesi	3 mesi – 6 mesi	6 mesi – un anno	Più di un anno
---------------	-----------------	------------------	----------------

Ho collaborato con più di 4 associazioni: SÌ NO

GRAZIE PER L'ATTENZIONE E LA COLLABORAZIONE

Firma

Maddaloni, lì, ___/___/_____

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è di 110 punti così ripartiti:

Intervista semi strutturata in base al Modello B1 attestante titoli di studio professionali , esperienze e conoscenze, nonché precedenti esperienze: totale 50 punti

Colloquio psicoattitudinale sulla base della scheda di valutazione che segue: massimo 60 punti

Saranno ritenuti idonei i candidati che avranno superato il colloquio con un punteggio minimo di almeno 36

Dettagli di attribuzione del punteggio:

➤ **Intervista semi strutturata in base al modello B1**

Premessa: Il Centro di Servizio per il Volontariato Asso.Vo.Ce. intende garantire ai candidati al SCU la piena possibilità di aderire alle proprie proposte progettuali, premiando il merito e valorizzando, laddove se ne ravvisi la possibilità, ogni singola abilità del candidato.

Una quota dei punteggi (fino a 50 punti) sarà attribuita in base alle esperienze riferite dal candidato nel cv: a ratifica di quanto già riportato in documentazione, o integrato nel corso del primo incontro, abbiamo scelto di dedicare la parte 2 e la parte 3 del questionario alle sezioni “Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive e altre conoscenze” e alle “Esperienze pregresse”.

Tale scelta deriva dal fatto che molto spesso i candidati fraintendono, o non riescono a rispondere in maniera esaustiva, alle domande che si ritrovano davanti quando compilano la documentazione prevista dal bando. Questa “doppia verifica” ci ha permesso negli anni di constatare la presenza di competenze maggiori rispetto a quelle dichiarate o, viceversa, di smentire affermazioni inesatte. Un'altra variabile da valutare è che alcuni ragazzi integrano il cv solo al momento del colloquio: questo ovviamente ci impedisce di fare una valutazione a priori delle domande ricevute.

Abbiamo infine verificato che alcune domande “di riscaldamento” su informazioni personali del candidato aiuta i ragazzi a sentirsi più sicuri nel corso dei lavori

Detto questo, andiamo di seguito alla definizione degli indicatori che adopereremo in merito al questionario riportato in scheda B1:

PARTE 1: DATI PERSONALI

Trattasi esclusivamente di anagrafica, non adoperiamo punteggi specifici.

Parte 2: Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze e ad altre conoscenze è pari complessivamente a **20 punti**, così ripartiti:

- Titoli di studio: **max 8 punti** per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea

in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma;

per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

Nota: in linea generale queste informazioni sono già in possesso dell'ente in quanto allegate nella domanda: qualora tuttavia il cv non sia stato consegnato dal giovane e sia stato presentato solo al momento del colloquio, si è preferito porre comunque queste domande anche nel corso dell'intervista semistrutturata: inoltre questa serie di domande, oltre a rappresentare la ratifica dei titoli per quanti li abbiano già dichiarato rappresentano dal punto di vista psicologico anche un buon "riscaldamento" per i candidati che, rispondendo a domande sulle proprie esperienze, di solito si sentono più sicuri e pronti per le domande successive.

SINTESI PUNTEGGI: TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONOSCENZE

TITOLO DI STUDIO

Laurea attinente progetto = punti 8 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4
Non attinenti al progetto = fino a punti 2
Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

Punteggio massimo raggiungibile: 20

PARTE 3: ESPERIENZE PREGRESSE

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a **30 punti**, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Punteggio massimo attribuibile: 30 punti

➤ **Griglia valutazione colloquio psicoattitudinale**

Abbiamo scelto di farci accompagnare nella conduzione del colloquio da un operatore esperto in psicodiagnostica perché ci siamo resi conto del forte peso di motivazioni e aspettative nell'ambito di un colloquio.

Riportiamo di seguito la traccia che adopereremo (desunta in buona parte dall'allegato 4 fornito dal Dipartimento): ai criteri indicati abbiamo aggiunto le dimensioni relative a "capacità di relazionarsi con gli altri (n.ro di gruppi informali e formali a cui si partecipa con relativa funzione)"; aspettative dal SCU. Per ognuno dei criteri sotto elencati sarà attribuito un massimo di 60 punti: alla fine sarà calcolata la media aritmetica dei punteggi attribuiti ad ogni criterio.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:

giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione).....

giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Capacità di relazionarsi con gli altri (n.ro di gruppi informali e formali a cui si partecipa con relativa funzione) (max 60 punti):.....

Aspettative dal SCU (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione (possesso di particolari competenze non espressamente indicate nel progetto ma che possano essere eventualmente valorizzate nel corso delle attività: es: inclinazioni artistiche, esercizio di una o più attività sportive, competenze tecniche particolari, etc...): (max 60 punti):
.....

Valutazione finale (media aritmetica dei punteggi attribuiti ad ogni criterio)

giudizio (max 60 punti):.....